

Chieti

Falso allarmismo tra gli agrari per i nuovi riparti

I mezzadri risponderanno con vigorose lotte per il completamento del nuovo contratto



MOTTOLA (Taranto) — In Puglia, come nelle altre regioni agricole, imponenti sono state le manifestazioni bracciantili nel quadro del recente sciopero nazionale. Nella foto: il corteo dei lavoratori della terra al quale hanno partecipato numerose anche le donne

Nostro servizio
CHIETI, 28.
 Gli agrari della provincia di Chieti sono allarmati per il fatto che il governo intende spostare la quota di parte dei prodotti al mezzadro proprio nel momento in cui (dicono loro) la maggior parte delle aziende sta affrontando complessi problemi di ammodernamento impegnando a fondo le disponibilità finanziarie.

La verità è che laddove certe trasformazioni si sono avute, queste sono state realizzate con una grande fetta di contributi statali e con la trasformazione del rapporto lavoro in economia, con conseguente acciata dei mezzadri, come nelle aziende di Avalos, Marcantonio, Santeri ecc. Ancora più grave l'affermazione che nella provincia di Chieti essi hanno risanato e ricostruito tutte le case coloniche, hanno eccellenzato fino al limite il possibile tutte le aziende, e via.

In realtà gli agrari nostrani non conoscono a fondo la situazione della nostra agricoltura, le condizioni economiche e sociali della gente nei campi, perché accettano quanto dalla sede del partito.

Oltre i due terzi delle 4000 più aziende mezzadrili della provincia sono oggi in uno stato di arretratezza sconcerata. Un esempio lampante dato dalla situazione esistente nei comuni di Atesa, Chieti, Casalincontrada, Cullio ecc., dove la condizione materiale è ancora allo stato primitivo. Mancano la luce elettrica, le strade, le case coniche sono pericolanti e addirittura molte fatte con terra e paglia, le produzioni sono ancora quelle dell'antiquaria, la meccanizzazione è arretrata e la manutenzione è arrivata sì e risolta in grande aggravio sulle già pesanti spese che la famiglia mezzadrile sopporta.

Questo stato di cose ha determinato di conseguenza la fuga quasi completa delle forze giovani dalle attività agricole ad altre attività a traverso la emigrazione in massa. Ma agli agrari Chieti tutto questo non importa, importa soltanto dividere il prodotto olive ancora un terzo al mezzadro, come avviene nei comuni di Salobcino, Torino di Sanb., Scenno, Vasto, Lanciano; importa soltanto avere il grano a Pavuga, i polli e le uova a 100 lire.

Comm. Dr. F. DE CAMELIS
 DISFUNZIONI SESSUALI
 Via Asa Università Bruxelles
 Es. Aiuto ord. Univ. Bari
 conca: C. Mazzini 148 - T. 22138
 ore: 9-12, 16-19 - Festivi 9-12
 Spec. PELLE-VERNERE
 Via Prof. Ancona 18-4-19461
 Dott. W. PIERANGELI
 IMPERFEZIONI SESSUALI
CONCA PELLE-VERNERE
 conca: P. Plebiscito 52 - 22036
 Tel. abitazione 23755
 ore: 9-12, 16-18,30 - Festivi 10-12
 Aut. Prof. Ancona 18-4-19461
 Dott. G. MAGGI e la SIBILLA
 Via Ancona - 18-4-19461
 Dott. G. MAGGI e la SIBILLA
 Via Ancona - 18-4-19461
 Dott. G. MAGGI e la SIBILLA
 Via Ancona - 18-4-19461

acchini a Natale; importa soltanto conservare la proprietà fondiaria migliorata con il sudore dei mezzadri avere assicurati milioni all'anno senza lavorare.

Ecco allora, come si spiega l'allarmismo creatosi tra gli agrari, che intendono presso il prefetto invocando la revisione dei provvedimenti agricoli messi allo studio dal governo. E' lampante che, ad un pur timido cambiamento della condizione contadina, così come enunciato dal governo, che la Federmezzadri giudica positivo soltanto in alcuni punti, la Unione agricoltori risponde di essere questi provvedimenti rivoluzionari rivolti a scardinare il diritto alla iniziativa privata e alla proprietà, chiedendo al governo, tra le altre cose, che sia con-

sentita la facoltà di risoluzione del contratto da parte del concedente quando egli si impegna a condurre il fondo in economia, e la non sostituzione del mezzadro al concedente nella esecuzione di innovazioni dell'ordinamento produttivo.

A questo allarmismo continuo, i mezzadri chietini hanno già dato una prima risposta con le lotte effettuate negli anni passati e ancora più la daranno con i prossimi raccolti se l'Unione Agricoltori non si deciderà a convocare i sindacati della Federmezzadri-CGIL, della UIL-Terra e della CISL-Terra, per il completamento del nuovo contratto provinciale di mezzadria che si trascina per colpa dei padroni, da oltre nove mesi.

A. Suriani

Reggio Calabria

Roccella J.: i giovani dc fanno schioccare «La frusta»

L'incuria dc costringe contadini, artigiani, pescatori ad emigrare - Nuovi fermenti contro il malgoverno democristiano

Dal nostro inviato

ROCCELLA JONICA, 28.
 Ogni anno circa 500 lavoratori dei campi, delle botteghe artigiane, del mare si trasferiscono, il più delle volte con le loro famiglie, nelle zone del triangolo industriale, nei paesi del Mec, in quelle d'oltre Oceano.

E' una notevole ricchezza, una forza economica e sociale che viene sottratta alla già povera economia agricola e pastorale del roccellese.

La mancanza di un florido mercato non ha, come altre volte, gonfiato il settore terziario rimasto, con vecchie e rare botteghe, ad un livello, forse, insufficiente allo stesso fabbisogno delle popolazioni urbane.

Del resto, perché aprire altri negozi o attività, se non come altrove, gonfiato il settore terziario rimasto, con vecchie e rare botteghe, ad un livello, forse, insufficiente allo stesso fabbisogno delle popolazioni urbane.

Un chiaro indice del disaffermamento economico e sociale è, del resto, fornito dallo stesso censimento 1961 della popolazione che, in dieci anni, è diminuita di ben 2 mila unità.

Gravi responsabilità hanno perciò quelle forze politiche e sociali che mantengono anacronistiche culture estensive, rifiutano la modifica di patti agrari, non operano organici interventi per impedire la degradazione idrogeologica delle zone collinari e premontane, si oppongono a serie riforme di struttura.

Di qui il generale malcontento verso i provvedimenti agrari, annunciati dal governo di centro-sinistra, particolarmente tra i contadini della zona, ed il crescente prestigio del nostro partito più accorrono, in questi ultimi tempi, numerosi giovani studenti e professionisti i quali svolgono, nei locali della sezione, interessanti dibattiti economici e culturali.

Nel grigiore di una situazione di abbandono esistono, dunque, forze nuove che si oppongono alla irresponsabile politica di 15 anni di malgoverno dc, che sostengono la necessità di profonde modifiche, di moralizzazione della vita pubblica, di adeguati interventi che incidano profondamente nella realtà economica e sociale delle zone depressive.

Così, anche i giovani democristiani di Roccella, cozzando contro la mentalità gretta ed ottusa di coloro che nella Dc si sono da tempo arroccati per la tutela dei propri interessi, hanno dato vita ad un loro giornale, «La frusta», che schizza contro un passato (da dimenticare) fatto di personalismi, di intrighi, delle più vergognose incoerenze, fondato sulle cricche e sul clientelismo.

Purtroppo le conseguenze di quel «passato da dimenticare» hanno tracce assai evidenti e ben profonde, soprattutto per l'assenza di una completa dell'Amministrazione comunale verso ogni problema di rinascita economica e di interesse cittadino.

A Roccella da anni non si costruiscono alloggi popolari, malgrado la stragrande maggioranza delle abitazioni sia formata da tuguri e case mansarde. L'acqua potabile è scarsa, la stagione invernale, è erogata per due ore al giorno, il più delle volte in ore impossibili; solo tra qualche mese verrà erogata appena per un'ora ogni due giorni.

Neppure l'imposta di famiglia viene applicata da tre anni con gravissimo pregiudizio per le popolazioni che hanno poi costretto da un commissario prefettizio a dover pagare tutti gli arretrati in unica soluzione.

Gli impiegati comunali per il gravoso deficit, conseguenza di una fallimentare politica amministrativa, non hanno ancora percepito gli arretrati già maturati per identità ed aumento pagato, e rischiano, ogni fine mese, di non essere pagati.

Il legittimo malcontento che si indirizza contro i vecchi ed incapaci amministratori democristiani deve, oggi, trovare un giusto sbocco democratico per avanzare sulla via della rinascita e del progresso economico e sociale.

L'unità di tutte le forze popolari è condizione primaria per portare al successo la battaglia per il rinnovamento. A questa battaglia, uscendo dalla verbosità, dovranno partecipare — se gli intenti sono onesti — anche i giovani leoni della Dc roccellese. Le occasioni di incontro con le forze popolari non mancheranno per battersi assieme nella rivendicazione di una politica nuova che elimini le cause sociali ed economiche dell'emigrazione, aiuti e stimoli la cooperazione nel settore agricolo e della pesca, incoraggi le attività artigianali e commerciali, crei, con valide riforme di struttura, ampie premesse per la rinascita meridionale.

Alessandro Cardulli
Enzo Lecaria

anche di una rudimentale peschiera, rende impossibile la conservazione del prodotto ittico e costringe, perciò, i pescatori a doversi disfare in giornata del pescato.

Eppure, dal 1906 si rinnovano le promesse per la costruzione del porto di rifugio estremamente necessario per garantire l'attività di pesca nella zona, utilissimo per assicurare, nelle giornate di mare cattivo, un asilo alle numerose imbarcazioni che navigano sul versante jonico, privo di qualsiasi porto, per decine di chilometri di costa, da Reggio Calabria a Crotona.

Non migliore sorte è riservata alla comunità di pescatori, impossibilitata, per la mancanza di un Porto rifugio, a tenere imbarcazioni di alto mare, necessarie, invece, perché la pesca sia redditizia ed abbondante. Le violente maneggiate invernali hanno, lentamente, ma inesorabilmente, distrutto l'antico naviglio; la distruzione di prodotto ittico in vicinanza della costa ha fatto cambiare mestiere a moltissimi pescatori; la mancanza

Pisa

Eletto il presidente del congresso universitario

E' uno studente dell'UGI - Primo atto politico che conferma la possibilità di una collaborazione tra laici, marxisti e cattolici

Pontedera: mutuo di 300 milioni per l'ospedale

Dal nostro corrispondente

PISA, 28.
 Il congresso universitario pisano ha eletto il suo presidente dopo due lunghe sedute nel corso delle quali nessun candidato aveva raggiunto la maggioranza necessaria: è uno studente dell'Unione Goliardica Italiana che ha avuto i voti dei cattolici dell'Intesa e della nuova lista che raccoglie socialdemocratici e repubblicani, l'Adupp. E' questo il primo atto politico da quando si sono svolte le elezioni universitarie ed è un atto politico che riporta in primo piano il valore della collaborazione tra laici, marxisti e cattolici.

Ora si tratta di compiere il passo più difficile: la elezione della Giunta esecutiva (l'organismo a cui compete la direzione dell'attività dell'Organismo che rappresenta gli studenti) e del suo presidente. Ugi, Intesa ed Adupp hanno già iniziato colloqui in questo senso per trovare un programma comune che faccia assumere al movimento universitario un ruolo sempre meglio definito nella battaglia per il rinnovamento democratico della scuola.

Gli studenti pisani in questi ultimi tempi hanno affrontato una serie di battaglie durissime come l'occupazione della Sapienza e di altre facoltà, poi si sono trovati di fronte alle elezioni e senza dubbio nei risultati finali si sono fatti sentire con forza i riflessi di tutta una serie di avvenimenti. Queste elezioni, che hanno impegnato i gruppi come l'Ugi e l'Intesa che rappresentavano la maggior parte degli studenti, hanno messo in evidenza la scarsa capacità di direzione mentre sono apparse con forza una serie di divisioni sia all'interno

dell'Intesa che dell'Ugi (gli studenti dell'Ugi sono stati esclusi) che hanno negativamente influito sui risultati elettorali.

L'Intesa, dilaniata da una crisi interna da una lotta senza quartiere fra le forze legate ancora ad una politica conservatrice ed i gruppi più avanzati della sinistra cattolica, ha pagato la spesa di una chiarificazione in corso da tempo nelle file della gioventù cattolica. Duramente attaccata dalla Dc di Pisa, che ha negato anche un appoggio materiale (altoparlanti, ecc.), nella campagna elettorale ha perso tre seggi e costretti a una nuova lista di Ugi che non ha saputo trovare una piattaforma unitaria al suo interno, facilitando l'uscita del socialdemocratico e repubblicano che ha avuto il voto di sinistra.

Queste pericolose fratture prima e dopo le lezioni avevano posto in forse la vita dell'Organismo Rappresentativo e la sua direzione politica. L'Unione Goliardica ancora una volta si è presa l'impegno di ricreare l'unità delle forze democratiche al congresso universitario, presentata infatti una mozione approvata alla unanimità dal gruppo congressuale e dalle associazioni di tutte le sedi periferiche con la quale si è rinnovata l'Intesa e l'Adupp a dar vita ad una giunta che sappia raccogliere le esigenze reali degli studenti e portare avanti tutti i problemi che il movimento universitario ha sul tappeto.

L'iniziativa dell'Ugi ha avuto il successo di indurre il gruppo progressista a unire il suo nome in un quadro di una collaborazione che i gruppi si sono impegnati a realizzare, iniziando un discorso di unità che ha permesso alla Giunta di portare avanti.

Senza dubbio alcuni dei difficoltà che si incontreranno saranno quelle che si sono presentate negli anni scorsi: i cattolici al loro interno hanno una corrente, legata alla Dc di Pisa, che fa di tutto perché il movimento universitario torni indietro, perché si discriminino i comunisti: queste forze vanno quindi sconfitte con la massima chiarezza di impostazione programmatica, senza strumentalismi da parte di nessuno.

del mutuo di 300 milioni per l'ospedale di Pontedera, che serve una vasta zona con una popolazione di circa 300 mila abitanti si trova di fronte a notevoli difficoltà, dato che gli amministratori sono disposti a disporre non sono sufficienti per far fronte alle crescenti esigenze della popolazione.

L'amministrazione ospedaliera, diretta da comunisti e socialisti, aveva da tempo proposto un piano di ampliamento ed alcuni lavori sono stati già eseguiti. Per completare tali lavori e rendere l'ospedale idoneo a fronteggiare le necessità presenti e future della popolazione della Valdera, era tuttavia necessario trovare un finanziamento a condizioni di favore, tanto più che non è possibile accedere attualmente al credito degli istituti privati in questo momento.

Il compagno Alvaro Novi, presidente dell'ospedale, aveva interessato il compagno onorevole Lionello Raffaelli, vice presidente della Commissione Finanze e Tesoro della Camera.

Apprendiamo che grazie all'interessamento del compagno Raffaelli la Cassa Depositi e Prestiti e gli Istituti di previdenza si sono dichiarati disposti a finanziare fino a 300 milioni i lavori necessari per l'ampliamento dell'ospedale.

Rubrica del contadino

Nuove esigenze dell'agricoltura

Lotta biologica negli agrumeti siciliani

Centrali ortofrutticole e iniziativa contadina

Il preconsorzio e la frutticoltura non vanno considerati come un fatto isolato, ma come un fenomeno che opera in un'area di azione. Un caso può essere quello di costruzione della centrale a lato di un mercato all'ingrosso che opera a contatto diretto di una zona di produzione. E' questo il caso di decine di centrali nell'Italia centro-meridionale, dove ancora oggi frutta e verdure fresche arrivano direttamente all'ingrosso portate dai contadini o da chi ne ha fatto raccolta. In questi casi ricade sull'Amministrazione comunale la responsabilità di intervenire a interverire e costituire, insieme alle rappresentanze dei produttori, per la costruzione e gestione dell'impianto. L'interesse del contadino è di cooperare a un consorzio, insieme alle rappresentanze dei produttori, per la costruzione e gestione dell'impianto. L'interesse del contadino è di cooperare a un consorzio, insieme alle rappresentanze dei produttori, per la costruzione e gestione dell'impianto.

La prima missione loro affidata dal comando fu quella di provvedere alla custodia di tre ostaggi catturati alla fattoria di Rencine. Uno degli ostaggi viene inviato a Siena per porre lo scambio con detenuti antifascisti. A Siena il fatto del 27 marzo, dietro delazione di una spia fascista si stanno facendo preparativi per attaccare i partigiani. Alle due di notte del 28 marzo oltre 250 fascisti partono per il Montemaggio.

Alle prime luci dell'alba un gruppo di fuoco investì il paese di Rencine. Essi risposero al fuoco ben presto le scarse munizioni finirono. In cambio della promessa di avere salva la vita i partigiani escono dalla vecchia casa colonica, il Giubbello, la braccia alzata. Vengono fatti

dettaglianti che si riforniscono sul mercato, sia dei consumatori.

Bisogna riaffermare questa funzione regolatrice dei Comuni sui mercati all'ingrosso; ma se la centrale ortofrutticola non venisse gestita con la presenza determinante del Comune questa funzione sarebbe destinata a ridursi ancora di più nel tempo.

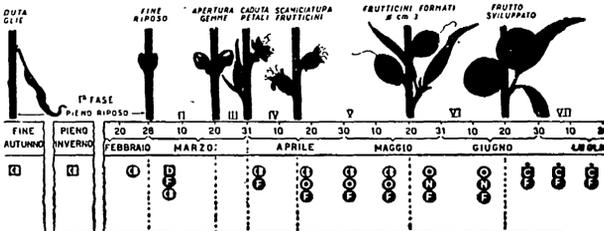
L'altro caso può essere dato dalla necessità di costruire centrali ortofrutticole in campagna, o vicine a zone di produzione che «esportano» il prodotto in altre regioni, o all'estero. In questo caso saranno i contadini stessi — riuniti in consorzio — che possono costruire e gestire la centrale. Naturalmente la base sarà di contadini soci e la forma da scegliere potrà essere quella di un'unione fra cooperative di secondo grado, o anche di cooperative di primo grado. Dipende dalle condizioni e dalla volontà dei soci. L'importante è che questi problemi vengano presto affrontati.

L'Istituto di entomologia agraria dell'Università di Parigi e l'Osservatorio regionale per le malattie delle piante stanno conducendo positivi studi di ricerche nel settore della lotta biologica: per combattere, cioè, i parassiti che infestano le colture nell'isola.

L'assessore Fasino ha approvato, disponendo conseguentemente i finanziamenti, un programma di ricerche e di esperienze per la lotta contro i parassiti degli agrumi, che vengono condotte sotto la guida del prof. Monastero e a cura dei professori Giovanni Liotta, Giovanni Mino, Positivisti risultati hanno dato, frattanto, le ricerche e gli allavimenti per la cattura di insetti atti a combattere il «cotoneo» degli agrumi, che, in provincia di Palermo, arreca notevoli danni.

Un rilevato a questo proposito che le ricerche e gli allavimenti con conseguente «lancio» sugli agrumi di «insetti rivelisti» nemici degli insetti dannosi, hanno dato positivi risultati: in particolare per combattere il «cotoneo», che non può essere in altro modo efficacemente eliminato.

Difendere il pesco



Dal «Calendario dei trattamenti antiparassitari ai fruttiferi» di Bruno Casarini (Universale Edagricole, Casella postale 583, Bologna, lire 300). Riproduciamo il calendario dei trattamenti antiparassitari ai fruttiferi, in corrispondenza di ciascun mese il tipo di trattamento che deve essere eseguito. Ed eccone la interpretazione: (CB) contro corineo e bolla; (O) contro oidio; (N) contro nemure; (D) contro cocciniglie; (C) contro cidia molesta su varietà e maturazione tardiva; (F) contro fitofagi. I trattamenti possono essere normali o occasionali. Il volume delle Edagricole è pratico e di grande utilità per stabilire automaticamente i trattamenti da fare, particolarmente necessari in questo periodo di ripresa vegetativa delle piante.

Prezzi e mercati

Besliame, uova
FANO — Al kg.: vacche da macello di L. 400-420; id. di 420-440; vitelli di L. 470-490; vitelli e vitelle oltre 6 mesi, di L. 500-510; id. di L. 510-520; manze di L. 450-470; id. di L. 560-590; manzini, 670-720; suini lattonei, 470-490; agnelli e capretti da macello, 400-430; vitellini, 480-510; suini grassi bianchi, 340-360; lattonei di L. 450-480; magri di L. 380-390; scrofoli di L. 350-380; scrofe di L. 500-550; agnelli da latte, abbacchi, 680-700; vitellini, 410-440; pecore, 260-310; polli, 780-800; galline, 500-640; uova fresche, cad. 19-20.

CATANIA — Mercato in ripresa essendo stati aumentati i prezzi delle carni fresche. Al kg.: vacche e buoi, L. 260-280; vitelli, 430-460.

Legumi
L'AQUILA — Al q.le: fagioli secchi verdi, A. 24-27 000; id. comuni, 19-21 000; ceci massa, 9-15 000; id. della Marsica, 12-1500-13000; lentichie montagnu, L. 30-34 000.

CATANIA — Mercato calmo. Al kg.: fave larghette, L. 60-61; fave turchesche, L. 50-51; ceci massa, 80-81; id. giganti, 130-133.

ENNA — Prezzi stazionari in un mercato normale. Al q.le: fave turchesche, L. 4450; fave larghette, 5200; ceci, 5900.

FRUITA, ORTAGGI
CATANIA — Il mercato continua a mantenersi pesante per le scarse giacenze. In attesa per le sangellesse si nota un maggior interesse degli operatori. Il mercato di nuovo i limoni per diminuita carichezione verso i paesi orientali e per minor interesse dei mercati dell'Europa occidentale. Al kg. in campina: arance sang-sang, L. 40-65; limoni, 32-35.

VITTORIA (Ragusa) — In lieve flessione pomodori, zucchine e piselli. Prezzi lievi variazioni negli ortaggi: alquanto migliorate le arance; sempre scarsi i limoni; invariata la frutta fresca.

Al kg.: pomodori di I. qual. 1400; di II. qual. 1300; di III. qual. 1200; id. di III. qual. 280-300; scarto 180-200; id. a blocco, per ogni mille foci (facile), 200-220; piselli, 30-32; irrigazione collocamenti su camion a cura di chi vende; merce scarsi arance 450-460; zucchine striate, verde stella d'Italia 180-200; id. a blocco, ogni mille piante 50-60 000; piselli 140; verdura nostrana 40-45; cavolfiori 40-45; sedani 35-50; cavoli non offerti; carciofi 28-30; cipolle verdi 35; arance Sang-Sang 50-60; id. molto 100; id. 45-50; id. 30; id. 20; id. 15; id. 10; id. 5; id. 4; id. 3; id. 2; id. 1; id. 0,50.

Mercato stazionario con quotazioni invariate. Al q.le, fco prod.: arance, L. 6500.

L'eccidio di Montemaggio

Il 5 aprile a Certaldo manifestazione partigiana

SIENA, 28.
 Ricorre oggi il ventesimo anniversario dell'eccidio di Montemaggio.

Nel marzo 1944, Chiuso, fatto forte dai bandi draconiani del governo di Salò, decide di intensificare le pressioni intimidatorie sulla popolazione della provincia. Gli sbirri di Chiuso si agitano baldanzosi, cercano affannosamente i giovani che non hanno risposto ai bandi fascisti.

Molti di essi pensarono di rifugiarsi sul Montemaggio. Non erano soltanto giovani senesi. Altri furono i fratelli Casati e le varie borghesie, erano già corsi là. Gli ultimi arrivati erano in attesa di qualcuno che li rifornisse di armi e munizioni. In quel posto solitario i partigiani si accingono ad istruire i giovani:

all'uso delle armi.

La prima missione loro affidata dal comando fu quella di provvedere alla custodia di tre ostaggi catturati alla fattoria di Rencine. Uno degli ostaggi viene inviato a Siena per porre lo scambio con detenuti antifascisti. A Siena il fatto del 27 marzo, dietro delazione di una spia fascista si stanno facendo preparativi per attaccare i partigiani. Alle due di notte del 28 marzo oltre 250 fascisti partono per il Montemaggio.

Alle prime luci dell'alba un gruppo di fuoco investì il paese di Rencine. Essi risposero al fuoco ben presto le scarse munizioni finirono. In cambio della promessa di avere salva la vita i partigiani escono dalla vecchia casa colonica, il Giubbello, la braccia alzata. Vengono fatti

sedere su un muretto e si intima loro di togliersi le scarpe. Il cadavere di Enzo Busini, ucciso a poche decine di metri dalla casa, viene gettato dietro il muro sul quale stanno seduti. Un altro partigiano, Giovanni Galli, rimasto ferito durante il combattimento, viene trascinata dietro una siepe e ammazzato come un cane, con tre colpi di pistola. I partigiani vengono fatti incamminare sulla strada che porta Badia Isola. Dopo poco il gruppo scorge uno spiazzo ove si trova una specie di piattaforma che serve a caricare il carbone. Su questo spiazzo è piazzata una mitragliatrice pesante. I partigiani vennero allineati vicino ad un mucchio di fieno due alberi. Dopo pochi attimi saranno barbaramente trucidati. L'unico superstite è Vittorio Meoni che

pochi momenti prima che le armi fasciste inizino a sparare, con un balzo fulmineo si getterà nel bosco.

Oggi in molti Comuni della Valdera sono ricordati i partigiani caduti sul Montemaggio nel corso di riunioni dei Consigli comunali e domenica 5 aprile avrà luogo a Certaldo la manifestazione commemorativa.

Le genti della Valdesia ricordano i loro Caduti: Orvico Orlandini, Franco Corsivini, Livio Livini, Ezio Grassini, Livio Levanni, Felice Lippi, Virgilio Cuffi, Piero Bartolini, Luigi Vannetti, Dino Furiani, Angiolo Bartolini, Ennio Nencini, Onelio Volpini, Folco Martini, Emilio Berrettini, Alidino Giannini, Giovanni Capelletti.

ERNIA
 ORTOPEDICI ERNISTI DIPLOMATI
FOGLIARDI
 Autorizzati con Decreto Ministeriale n. 64/M e n. 24/F
 Uff. Ortopedici Ernisti con negozi e laboratorie in
 Sede Fisica in Ancona e a Pesaro autorizzati e organizzati per l'Applicazione di APPARECCHI ERNIAI
 per TUTTE LE ERNIE
 CALZE ELASTICHE PER VARICI E FLEBITI
 BUSTI E CORSETTI ORTOPEDICI
 SEDE CENTRALE ANCONA
 Viale dell'Victoria 2 a - Tel. 24.824
 Filiale PESARO - Galleria Roma, 13 - Tel. 26.83
 - Convenzione con i Principali Enti Mutualistici -

ERNIA
 Non lasciate peggiorare la vostra
Adoperate il SUPER NEO BARRERE P. R. 49 di Parigi
 FIRENZE: Via Borgo San Lorenzo 3, tel. 294.672 - Ogni giorno
 LUCCA: Farm. Dr. Giannini - P.zza S. Frediano - Ogni giorno
 Pistoia: Farm. Dr. Colli - P.zza del Popolo 7 - Ogni giorno
 SIENA: Farm. Dr. Lippi - P.zza S. Maria - Ogni giorno
 Grosseto: Farm. Dr. Colli - P.zza S. Maria - Ogni giorno
 Carrara: Farm. Dr. Colli - P.zza S. Maria - Ogni giorno
 Livorno: Farm. Dr. Colli - P.zza S. Maria - Ogni giorno
 La Spezia: Farm. Dr. Colli - P.zza S. Maria - Ogni giorno
 Pisa: Farm. Dr. Colli - P.zza S. Maria - Ogni giorno
 Viareggio: Farm. Dr. Colli - P.zza S. Maria - Ogni giorno

TRANSISTORS
 con ricambi originali
 PHOENIX, via S. Gallo 89
 FIRENZE

Agli affezionati CLIENTI E CONSUMATORI DEL NOSTRO
GROMERIO LOMBARDO MAREGHIGIANO
 FALCONARA M.